

chiaia e la nuova generazione. Qui manca la classe intermedia con le sue problematiche. L'ottantenne Rose-Alma decide di prepararsi alla morte in solitudine e di mettere su casa da sola facendosi aiutare dall'amata nipote, Odile. Nelle sue contrattazioni con il vecchio padrone di casa, lo scorbuto e testardo Clovis, Rose-Alma finisce col ritrovare un interesse nuovo e romantico mentre Odile incontra il primo amore in Stephan, il nipote di Clovis. I riti della primavera hanno qui colore autunnale.

Nel film di Anne Claire Poirier, «La Quarantaine», un gruppo di undici amici d'infanzia si riunisce a distanza di trent'anni, cercando di rivivere insieme, per una sera, i ricordi degli anni giovanili e di riscoprire l'amicizia e

vecchio amico, Pierrot Joyal, diventato nel frattempo l'ubriacone del villaggio, e lo convince ad aiutarlo nei restauri. Pierrot si presenta con la sua ragazza, Luce, e insieme si accingono ad ambiziosi rinnovamenti. Da qui nasce una serie di avventure e di incontri divertenti che trascinano il terzetto in Messico, poi di nuovo a casa, con un progetto ancor più ambizioso: aprire a Saint-Hyacinthe un ristorante messicano.

Il ritorno alle origini, alla campagna, ai compagni di una volta è qui visto come una panacea per tutti i mali.

«Una giornata in taxi» di Roger Fournier è un film austero e rigoroso che scandaglia la vita fragile e solitaria di due esseri ai margini della società. Uno è Johnny, un carcerato che usu-



Richard Farnsworth e Wayne Robson in «La volpe grigia» di Phillip Borsos.

Una scena del film «The man in 5 A».

rare filmetti pornografici e arrotondare così le entrate. All'inizio rischiano il disastro, facendo quasi affogare uno degli attori, ma poi imparano presto il mestiere e tutto finisce nel migliore dei modi.

Varietà di temi nel cinema anglofono

La produzione anglo canadese è più diversificata ma non per questo meno interessante. «Sulla soglia», con Donald Sutherland come protagonista in un ruolo impegnativo e toccante, parla dei conflitti professionali e personali del Dr. Vrain, un brillante chirurgo che trapianta il primo cuore artificiale. La sua decisione di sfidare le autorità ospedaliere in un ultimo tentativo di salvare il paziente, solleva l'interrogativo fondamentale sull'etica della scienza e della medicina, interrogativo messo ancor più in discussione dagli atteggiamenti megalomani e messianici del suo brillante partner, Aldo Gehring.

«Porky's», di Bob Clark, è un'altra esercitazione in «dietrologia»; una commedia vivace e chiososa su una banda di ragazzi agli inizi degli anni '50 negli



Stati Uniti del Sud e sulle loro lotte con il proprietario di Porky's, un noto ritrovo di reazionari costruito in una palude dove i giovani si avventurano ingenuamente per sperimentare la «conoscenza carnale», cosa rara nell'America di quegli anni. «Porky's» ha avuto un enorme successo commerciale negli Stati Uniti sia per la descrizione dei comportamenti dell'epoca e l'uso appropriato del gergo giovanile, sia per la sua comicità.

Altro film incentrato sui giovani della passata generazione è «Hard Feelings», diretto da Daryl Duke, che descrive i conflitti interiori di un giovane americano nel 1963, proprio alla vigilia della campagna per i Diritti Civili, del coinvolgimento nel Vietnam e dell'esplosione delle «controculture». Bernie Hergruter è un ragazzo cresciuto negli anni '50 sensibile e introverso, angosciato dai litigi tra i genitori e sorpreso dalla propria emergente sessualità. Scappato di casa, viene per caso a conoscere il mondo dei negri degli Stati del Sud, stringe amicizia con una ragazzina di colore e, spinto dai consigli del fratello di lei, riesce a dimostrare la propria virilità. «Hard Feelings» tocca temi interessanti, ma con molta meno precisione e verismo di altri classici girati all'epoca, come «Nobody Waved Goodbye» di Don Owen e «Goin' Down the Road» di Don Shebib.

«Big Meat Eater», diretto da Chris Windsor, è una divertente commedia musicale che racconta la strana serie di avventure capitate ai cittadini di Burquiltam, «la piccola capitale mondiale dell'attrezzeria». Bob Sanderson, il macellaio locale è lacerato tra la sopravvivenza del proprio negozio e i piani di un nuovo sviluppo; Abdullah, il turco, è il garzone di bottega con una certa inclinazione per l'omicidio e i ganci da macellaio... «By Design» di Claude Jutra si svolge sullo sfondo dell'affascinante mondo della moda e racconta la storia di due belle donne di successo, innamorate l'una dell'altra, che desiderano un bambino. Dopo una lunga ricerca dell'uomo ideale per procreare l'agognato figlio, ottengono quello che vogliono ma solo dopo aver scoperto che anche il piano più studiato può andare a rotoli.

«If you could see what I hear», di Eric Till è la storia di Tom Sullivan, un ragazzo cieco, ma intelligente, bello e atletico. Insieme al suo incorreggibile e vagamente sadico compagno, Will Sly, si imbarca in una serie di avventure goliardiche. Dopo un succedersi di amori più o meno fortunati, tutto si risolve per il meglio per Tom, che scopre il vero amore e la sua vera vocazione.

«Latitudine 55», per la regia di John Juliani è un film enigma-

tico e conturbante sulla riflessione sulla vita in punto di morte. Una funzionaria governativa si perde con la macchina, bloccata da una tormenta di neve. A salvarla sopraggiunge un misterioso straniero che la porta nella sua capanna isolata e diroccata dove egli sembra assumere improvvisamente una serie di identità diverse che inducono la donna a spogliarsi dei vari strati di «civiltà» che l'hanno allontanata dalla verità. Questa «illuminazione» le permetterà di vivere una nuova vita, o non è forse solo un preludio alla morte?

«Melania», per la regia di Rex Bromfield è il dramma di una giovane madre analfabeta che viene abbandonata dal marito, il quale, dopo aver fatto il militare e aver visto un po' di mondo, decide che Melania non è la madre adatta per il loro figlio e lo porta via con se, in California. Melania, perduta in un mondo dove tutti sanno leggere, parte per Los Angeles e affronta la grande città, decisa a riprendersi il figlio. Qui l'aspettano anche un nuovo marito e una nuova vita.

Ci sono anche due film western prodotti nella West Coast che, nel loro genere, seguono l'onda «retro».

«La volpe grigia», opera prima di Phillip Borsos — presentata con successo al Festival di Taormina, dove ha vinto il premio per il miglior attore —, racconta la storia della prima rapina al treno in Canada. Bill Miner è un rapinatore di diligenze, ma quando, dopo trent'anni di carcere, viene rilasciato, il mondo è cambiato e le diligenze hanno ceduto il posto ai treni. Con lo stesso stile cavalleresco di una volta, Miner aggiorna la sua professione e, insieme a due compagni, il 10 settembre 1904 assalta il treno della Canadian Pacific nella British Columbia e rapina 7000 dollari.

Anche in «Harry Tracy» riecheggia la nostalgia per il vecchio West. Ambientato nel 1900, quando tutti i leggendari fuorilegge del West erano morti o in galera in attesa dell'esecuzione, «Harry Tracy» racconta la storia dell'ultimo di questi avventurieri che si avvia verso l'Oregon per effettuare una serie di rapine e ritrovare, allo stesso tempo, la figlia di un giudice della quale si è invaghito. *

V CONVEGNO DI STUDI CANADESI

Nel febbraio scorso si è svolto a Piazza Armerina il V Convegno Internazionale di Studi Canadesi; un'ulteriore verifica di quanto l'interscambio culturale tra Italia e Canada sia un'esigenza sempre più sentita e compresa.

Come ha ricordato l'ambasciatore canadese, S.E. Ghislain Hardy, le forme di intervento governativo a favore di una politica di sviluppo e promozione degli Studi Canadesi in Italia si espletano in varie direzioni: 1. Sostegno finanziario all'Associazione Italiana di Studi Canadesi; 2. Offerta alle biblioteche universitarie italiane di libri e pubblicazioni canadesi; 3. Sponsorizzazione di almeno due viaggi di studi in Canada per docenti italiani; 4. Otto borse di studio a disposizione di laureati italiani che desiderino approfondire studi e ricerche in Canada.

L'interesse per il Canada, ha tenuto a sottolineare l'Ambasciatore, non si deve esaurire nella letteratura e nella storia, perché altri sono gli aspetti rilevanti della cultura canadese, come per esempio, la geografia, le risorse naturali, l'assetto costituzionale e politico, l'evoluzione economica e sociale, il bilinguismo e il multiculturalismo.

Il Convegno, patrocinato dall'Ambasciata canadese e organizzato dall'AISC, ha visto la partecipazione di numerosi docenti e studiosi italiani e di molti scrittori e poeti canadesi.

Tra questi ultimi, di particolare importanza, la presenza di Roland Giguère, che in marzo ha tenuto un seminario sulla poesia canadese di lingua francese all'Università di Bologna, e di Eli Mandel che, sulla poesia canadese di lingua inglese ha preso parte a un seminario all'Università di Roma.

Il primo, nato a Montreal, è il fondatore delle edizioni Erta che pubblicano libri d'arte dove sono raccolte con cura poesie e incisioni di scrittori e artisti quebecchesi. Egli stesso incisore e poeta, ha vinto numerosi premi come il Prix France-Canada nel 1966, il Grand Prix letterario della città di Montreal, e il Premio del Governatore Generale. Di estrazione russa e di lingua inglese è invece Eli Mandel, laureato alle Università del Saskatchewan e di Toronto. Docente alle Università dell'Alberta e di York dove insegna scienze umanistiche e inglesi, Mandel si è affermato come poeta e come critico, oltre che come editore. Le sue raccolte di poesie e i suoi saggi hanno ottenuto numerosi premi. Dal 1982 è socio della Royal Society of Canada.



I poeti Roland Giguère e Eli Mandel.

CONVEGNO McLuhan A VENEZIA

A Venezia si è svolto un convegno internazionale su «McLuhan e la metamorfosi dell'uomo», cui hanno preso parte 29 studiosi provenienti da cinque diversi paesi.

Organizzato dal Centro Accademico Canadese in Italia e dalla Fondazione Cini, il Convegno è stato aperto con i saluti del direttore Generale della Fondazione, Prof. Vittore Branca, dell'Ambasciatore S.E. Ghislain Hardy, del Presidente dell'Istituto Canadese Mediterraneo, Mr. G. Hamilton Southam e del direttore del Centro Accademico Canadese, Prof. Amilcare Iannucci.

Delle tre giornate dedicate a McLuhan, nella prima si sono analizzati gli effetti della tecnologia, nella seconda gli effetti dei media sul linguaggio e la cultura, e, infine, nella terza, la ricerca neuro-culturale, vale a dire lo studio degli effetti dei mezzi di comunicazione sul sistema nervoso dell'uomo. Sono stati tre giorni di accese discussioni, di polemiche, di dissertazioni, di chiarimenti, di approfondimenti; un passo avanti nel mettere a fuoco il personaggio McLuhan e la grande influenza che le sue teorie hanno esercitato sul pensiero moderno.